

Stagione Concertistica 2018/2019  
ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Direttore

**Gábor Takács-Nagy**

Violino

**Patricia Kopatchinskaja**



**Béla Bartók**

*Musica per archi, percussioni e celesta*

**Pëtr Il'ič Čajkovskij**

*Concerto in re maggiore op.35*  
per violino e orchestra



TASCA

CONTI D'ALMERITA

Cultura e coltivare  
hanno la stessa radice.



---

## Béla Bartók

(Nagyszentmiklós, Transilvania, 1881 – New York 1945)

*Musica per archi, percussioni e celesta Sz 106*

Andante tranquillo

Allegro

Adagio

Allegro molto

Durata: 26'

Composta nel 1936 su commissione di Paul Sacher, al quale è anche dedicata, in occasione del decimo anniversario della fondazione dell'Orchestra da Camera di Basilea che la eseguì per la prima volta il 21 gennaio del 1937 con grande successo, la *Musica per archi, percussioni e celesta* è certamente uno dei capolavori non solo della produzione di Bartók, ma di tutta la musica del Novecento sia per la magistrale sintesi, a livello formale e stilistico, di elementi tradizionali e di scelte innovative, sia per la grande popolarità di cui ha goduto e continua a godere. Un successo superiore arrivò a questo lavoro quando fu eseguito a Baden-Baden sotto la direzione di Herbert Aubert, come testimoniato da un rappresentante dell'Universal il quale scrisse alla casa editrice:

“Quest'opera di Bartók ha superato di gran lunga le precedenti... gli esecutori hanno mostrato tutti un entusiasmo che non si vedeva da tempo. Anche il pubblico ha apprezzato molto l'esecuzione e l'orchestra è stata più volte applaudita... l'atmosfera durante l'esecuzione era molto tesa. È stata una di quelle rare occasioni in cui anche chi non apprezza Bartók si è sentito trascinato dal potere della sua espressività”.

L'opera godette di uno straordinario successo anche fuori dalle sale da concerto; la musica del secondo movimento è stata, infatti, utilizzata per la colonna sonora del film *Essere John Malkovich* del regista Spike Jonze, mentre il terzo movimento, *Adagio*, corrisponde ad un passo della colonna sonora del film *The Shining* di Stanley Kubrick. A quest'opera s'ispirò anche

Goffredo Petrassi per la composizione del suo *Quarto concerto per orchestra*, come lo stesso compositore ebbe modo di confessare in una lunga intervista rilasciata ad Enzo Restagno:

“Il *Quarto Concerto* è forse l'opera più impegnativa che ho scritto in quel periodo. È un concerto molto sviluppato che dura, mi pare, sui 24-25 minuti e risente della lezione di Bartók, non del *Concerto per orchestra* di Bartók, ma soprattutto della *Musica per archi, percussioni e celesta*. Oltre l'influenza di Bartók l'opera contiene in certi punti anche un'elaborazione seriale abbastanza approfondita”.

La popolarità, di cui l'opera di Bartók ha goduto, è certamente la testimonianza tangibile del suo valore e anche delle sue caratteristiche timbriche ottenute grazie ad un organico molto particolare la cui disposizione è stata prescritta dal compositore nei minimi dettagli. In questo lavoro, in cui il pianoforte è utilizzato come strumento percussivo, il compositore attuò una mirabile sintesi tra la tradizione classica rappresentata dalla stupenda fuga del primo movimento, *Andante tranquillo*, e principi formali innovativi, come l'adozione della *sezione aurea* che scandisce il brano in due sezioni diverse e determina l'ingresso degli altri strumenti. Il tema di questa fuga rigorosa lega inescandibilmente tutti e quattro i movimenti dell'opera ed è costituito da cromatismi ascendenti e discendenti in una struttura che potremmo definire *a ponte*, ma che, secondo alcuni critici, ricorda procedimenti seriali. Protagonista del secondo movimento, *Allegro*, in forma-sonata con un ampio sviluppo, è il pianoforte che qui appare nella sua funzione di percussioni in una scrittura aggressiva nella quale risultano esaltati i diversi colori orchestrali grazie anche ad un contrappunto astratto ma raffinato. Molto bella è la ripresa caratterizzata dal ritmo danzante di 3/8. Il terzo movimento, *Adagio*, è strutturato secondo il principio della forma *a ponte* già utilizzato da Bartók nel *Secondo concerto per pianoforte e orchestra*, che qui dà vita a una pagina ricca di sonorità di grande fascino. Estremamente complesso dal punto di vista formale è l'ultimo movimento, *Allegro molto*, divisibile a livello macroformale

in quattro sezioni. Protagonista di questo movimento è ancora il folklore magiaro che si esprime in metri danzanti e contrasta con il carattere pensoso del movimento precedente.

### **Pëtr Il'ič Čajkovskij**

(Volkinsk, Urali, 1840 – Pietroburgo 1893)

*Concerto in re maggiore per violino e orchestra op. 35*

Allegro moderato  
Canzonetta, Andante  
Finale, Allegro vivacissimo

Durata: 31'

Il *Concerto in re maggiore per violino e orchestra* fu scritto da Čajkovskij tra i mesi di marzo e aprile 1878 a Clarens, presso il lago di Ginevra, dove si era rifugiato per riprendersi da una grave crisi depressiva che lo aveva portato alle soglie della follia. L'affrettato matrimonio con Antonina Miljukova, che si era rivelato fallimentare tanto da non superare il breve periodo di tre mesi, aveva minato il suo fragile equilibrio psichico come egli stesso ebbe modo di precisare in una lettera all'amica Nadežda von Meck:

“Ho passato due settimane a Mosca con mia moglie. Sono state due settimane di insopportabili e continue torture morali. Ero disperato. Ho cercato di morire perché mi sembrava l'unica via di scampo. Ho attraversato momenti di follia durante i quali la mia mente era piena di un tale odio verso la mia sfortunata moglie che ho desiderato di strangolarla. Ero incapace persino di fare il mio lavoro al conservatorio. Non sapevo più cosa fare”.

Una sera, quando la sua sofferenza ulteriormente acuitasi divenne insopportabile, egli si gettò nelle acque gelide della Moscovia nella speranza di contrarre una malattia che lo conducesse a morte certa non volendo recare un disonore al nome della famiglia con un suicidio. I suoi propositi suicidi, per fortuna, fallirono e il bagno estemporaneo nella Moscovia non procurò danni alla sua salute. Decise, allora, di abbandonare la moglie e di recarsi a Pietroburgo presso il fratello

Anatolij che, vedendolo in quelle condizioni pietose, pensò bene di allontanarlo dalla Russia con la motivazione che Čajkovskij era stato scelto come rappresentante della Russia all'Esposizione Universale di Parigi. In realtà la meta del loro viaggio fu il paesino sul lago di Ginevra scelto per il clima particolarmente salubre idoneo a facilitare la cura anche delle malattie nervose e, grazie ad una vita tranquilla e regolare, lentamente il compositore recuperò una certa stabilità tanto da sentire il bisogno di riprendere a comporre. Nacque così l'idea del *Concerto per violino e orchestra* ispirato dal violinista Kotek che lo aveva raggiunto nella sua dimora svizzera e dei cui suggerimenti tecnici egli si avvalse per la parte solistica, anche se, nonostante la preziosa collaborazione del violinista, decise, poi, di dedicare il *Concerto* a Leopold Auer, caposcuola di un gruppo di violinisti per la maggior parte ebrei provenienti da Odessa, motivando tale scelta, come scrisse al suo editore Jurgenson, con il desiderio di non suscitare nuovi pettegolezzi. Auer, tuttavia, pur dichiarandosi lusingato e onorato per la dedica, si rifiutò di eseguire il *Concerto* che poté avere la sua prima esecuzione europea a Vienna il 4 luglio 1881 grazie al giovane violinista Adolf Brodski, al quale il compositore alla fine dedicò la partitura. Nonostante i consensi favorevoli del pubblico i critici, soprattutto Hanslick, non furono molto clementi, come lo stesso Čajkovskij ebbe modo di testimoniare:

“Per caso, nella sala di lettura dell'hotel, mi è capitata in mano una copia del quotidiano «Neue Freie Presse», dove Hanslick tiene la sua rubrica musicale. A proposito del mio Concerto per violino, scrive che, in generale, per quanto conosca le mie opere, esse si distinguono per la loro incoerenza, completa mancanza di gusto, rozzezza e barbarie. Per ciò che riguarda il Concerto per violino il suo inizio non è male, ma più si va avanti, peggio è. Alla fine del primo movimento, egli sostiene, il violino non suona, bensì raglia, stride, ruggisce [...] Auer, a cui il concerto era dedicato, mi gioca sporchi tiri di ogni genere. Come non essere commosso e riconoscente al caro Brodskij che sopporta adesso, a causa mia, gli insulti dei giornali viennesi?”



Le stroncature della critica non scoraggiarono il giovane violinista che eseguì nuovamente il *Concerto* a Mosca il 20 agosto 1882 con un discreto successo.

Il primo movimento, *Allegro moderato*, in forma-sonata, si apre con un motto introduttivo affidato agli archi e ripreso quasi in eco dai legni mentre il solista, dopo una breve cadenza dove presenta le caratteristiche melodiche, timbriche e tecniche dello strumento, espone il primo tema (*Moderato assai*), semplice ma appassionato e subito variato in senso virtuosistico; anche il secondo tema, di carattere lirico e contrastante con il primo, è sottoposto a un'importante elaborazione virtuosistica. Il secondo movimento, *Canzonetta (Andante)*, si apre in modo molto suggestivo dal punto di vista timbrico con una combinazione di corni e archi tipica della scrittura di Čajkovskij. Il violino espone una melodia di raccolto lirismo strutturata in modo asimmetrico. Questo secondo movimento, che ha una struttura tripartita con un'introduzione e una coda, si segnala per una scrittura molto raffinata dal punto di vista timbrico che pone a confronto il solista con gli altri strumenti e con piccole sezioni orchestrali. Di carattere spiccatamente virtuosistico è il Finale, *Allegro vivacissimo*, nel quale vengono esposte tre diverse idee tematiche; la prima, introdotta da una breve cadenza, è molto sviluppata, mentre la seconda è un tema di danza e la terza, infine, che funge quasi da intermezzo, è esposta dai legni e, poi, ripresa dal solista.

*Riccardo Viagrande*

### **Gábor Takács -Nagy Direttore**



Gábor Takács-Nagy è nato a Budapest dove ha iniziato a studiare violino all'età di 8 anni. Ancora studente dell'Accademia Franz Liszt, riceve nel 1979 il primo premio al Concorso Jenő Hubay.

Successivamente studia con Nathan Milstein.

Per la musica da camera ha avuto come insegnanti Ferenc Rados, Andras Mihaly e György Kurtag. Dal 1975 al 1992 è primo violino e fondatore del celebre Quartetto Takacs, che in brevissimo tempo riceve il primo premio nei principali concorsi internazionali per quartetto d'archi: Evian nel 1977 e Londra nel 1979. Il Quartetto ha collaborato con artisti quali Sir Georg Solti, Lord Menuhin, Isaac Stern, Mstislav Rostropovich, Andras Schiff, James Galway, Paul Tortelier, Mihail Pletnev, Gidon Kremer, Joshua Bel e Miklos Perényi. Molte sono le registrazioni discografiche realizzate dal quartetto per la Decca e la Hungaroton.

Nel 1982 l'artista riceve il Premio Liszt e nel 1996 fonda il Takacs Piano Trio con il quale realizza in prima esecuzione le registrazioni di lavori dei compositori ungheresi Franz Liszt e Laszlo Lajtha e l'opera completa per violino di Sandor Veress. Dal 1997 Gábor Takács-Nagy è professore di quartetto al Conservatorio di Ginevra e tiene master class in prestigiose accademie internazionali.

Nel 1999 dà vita al quartetto Mikrokosmos con i compatrioti Miklos Pereny, Zoltan Tuska e Sandor Papp e nel 2009 la loro registrazione dei quartetti di Bartok si aggiudica il premio « Pizzicato-Excellentia ». Interprete fra i più autentici della musica ungherese, e in modo particolare delle opere di Bartok, Gábor Takács a partire dal 2001 dedica sempre più energie e spazio alla direzione d'orchestra. È ospite di importanti orchestre europee e non solo: Irish Chamber Orchestra, Verbier Festival Chamber Orchestra, Budapest Festival Orchestra, Camerata Freiburg, Tapiola Sinfonietta, Toho Gakuen Orchestra.

Nel 2005 costituisce la propria orchestra d'archi, la Camerata Bellerive a Ginevra. Dal 2007 è direttore musicale del Verbier Festival Chamber Orchestra, collaborando con solisti quali Martha Argerich, Joshua Bell, Jean-Yves Thibaudet, Emmanuel Ax, Frederica von Stade e Angelica Kirschschlager, per ricordarne alcuni. A partire da Settembre 2010 l'interprete ricoprirà gli incarichi di direttore dell'Orchestra

Sinfonica MAV di Budapest e della Camerata Manchester.

### Patricia Kopatchinskaja, violino



*“Un'interprete di rara espressiva energia e disarmante informalità, di fantasia e ambizione teatrale”*

Zachary Woolfe, New York Times, June 2018

Nata in Moldavia, una delle più apprezzate violiniste del mondo, si distingue in un repertorio che varia dal barocco alla musica classica, alle nuove commissioni o reinterpretazioni di lavori moderni. Nel corso della stagione 2018/2019 ha continuato a collaborare con importati direttori e orchestra quali l'Orchestre Symphonique de Montréal diretta da Kent Nagano, la Bayerisches Staatsorchester e la Berliner Philharmoniker diretta da Kirill Petrenko nonché è stata in tournée con la Kammerorchester Basel diretta da Heinz Holliger. Altri importanti impegni sono stati i concerti con la City of Birmingham Symphony Orchestra e la Los Angeles Philharmonic diretta Mirga Gražinytė-Tyla con le quali ha suonato il Concerto per violino di Čajkovskij. Negli Stati Uniti ha debuttato con la Cleveland Orchestra interpretando *Seven* di Eötvös. Diretta da Todor Currentzis ha suonato nuovamente il Concerto per violino di Čajkovskij con Musica Aeterna, un brano che ha registrato con Sony nel 2016. Sempre in questa stagione ha in corso concerti in Giappone. In recitals si è esibita con partners quali Anthony Romaniuk, Jay Campbell e Sol Gabetta presso la Berlin Konzerthaus, la Vienna Konzerthaus e il Concertgebouw di Amsterdam. Con la pianista Polina Leschenko ha registrato per Alpha nel 2018 *Deux* che ha portato in tour a Mecklenburg – Vorpommern, Engadin e Gstaad. Nella stagione 2018/2019 il duo ha in corso concerti in Giappone e negli Stati Uniti con esecuzioni a Washington, San Francisco, Nagoya e Tokyo. Patricia Kopatchinskaja è partner artistica sin

dal 2014 della Saint Paul Chamber Orchestra, con la quale ha vinto un Grammy nel 2018 per la categoria miglior musica da camera/piccolo ensemble eseguendo *Death and the Maiden* registrato con Alpha Classics. Nel 2017 ha vinto il prestigioso Swiss Grand Award for Music indetto dall'Ufficio Federale della Cultura della Svizzera. La stagione scorsa è stata protagonista della prima assoluta del *Dies Irae* al Festival di Lucerna. In seguito al successo ottenuto per *Bye Bye Beethoven* con la Mahler Chamber Orchestra nel 2016, ha realizzato un progetto sul tema della Messa da Requiem Latina interpretando musiche di Scelsi, Biber e Ustwolskaja che è stato eseguito all'Ojai Music Festival. Altri eventi l'hanno vista protagonista al Festival di Salisburgo dove ha eseguito musiche di Ustwolskaja e Hartmann.

Numerose sono anche le sue incisioni discografiche, tra le quali negli ultimi tempi quelle con Alpha Classics compreso un album di musiche di Kancheli con Gidon Kremer e la Kremerata Baltica e un disco di duetti intitolato *Take two*. Ha inoltre registrato il Concerto per violino e la Fantasia di Schumann con la WDR Sinfonieorchester Köln diretta da Heinz Holliger per Audite e una selezione di concerti di Bartók, Ligeti e Peter Eötvös per Naïve Classique affermandosi nel 2013 come Gramophone's Recording of the Year' e ottenendo una nomination Grammy nel 2014.

Organico Orchestra  
Concerto 22-23 marzo 2019

DIRETTORE PRINCIPALE OSPITE

**Evgeny Bushkov**

FUNZIONARIO DELLA  
DIREZIONE ARTISTICA  
Carlo Lauro

COORDINATORE DELLA  
DIREZIONE ARTISTICA  
Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA  
Giulio Plotino\*°

VIOLINI PRIMI  
Fabio Mirabella\*\*

Antonino Alfano

Maurizio Billeci

Sergio Di Franco

Cristina Enna

Gabriella Federico

Domenico Marco

Maria Immacolata Metta°

Luciano Saladino

Ivana Sparacio

Salvatore Tuzzolino

VIOLINI SECONDI  
Donato Cuciniello\*  
Francesco D'Aguanno\*\*

Pietro Cappello

Angelo Cumbo

Sergio Guadagno°

Francesca Iusi

Giulio Menichelli°

Salvatore Petrotto

Giuseppe Pirrone

Francesca Richichi

VIOLE

Vincenzo Schembri\*

Salvatore Giuliano\*\*

Renato Ambrosino

Francesca Anfuso

Giuseppe Brunetto

Salvatore D'Amato°

Roberto De Lisi

Roberto Presti

VIOLONCELLI

Enrico Corli\*°

Domenico Guddo\*\*

Loris Balbi

Claudia Gamberini

Paola Martina Mondello°

Giancarlo Tuzzolino°

CONTRABBASSI

Damiano D'Amico\*°

Vincenzo Graffagnini\*\*

Michele Ciringione

Paolo Intorre

Rosario Liberti

Francesco Mannarino

FLAUTI

Floriana Franchina\*°

Claudio Sardisco

OBOI

Gabriele Palmeri\*°

M. Grazia D'Alessio

CLARINETTI

Alessandro Cirrito\*°

Gregorio Bragioli

FAGOTTI

Laura Costa\*°

Massimiliano Galasso

CORNI

Giuseppe Alba\*

Antonino Basci°

Rino Baglio

Gioacchino La Barbera°

TROMBE

Salvatore Magazzù\*

Giovanni Guttilla

TROMBONE

Giuseppe Bonanno\*

TIMPANI

Sauro Turchi\*

PERCUSSIONI

Massimo Grillo

Giovanni Dioguardi°

Giuseppe Sinforini°

ARPA

Francesca Cavallo°

PIANOFORTE

Riccardo Scilipoti\*

CELESTA

Gaston Polle Ansaldo\*

ISPETTORI D'ORCHESTRA

Daide Alfano

Domenico Petruzzelli

\*Prime parti

\*\*Concertini e Seconde parti

° Scritturati aggiunti Stagione

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

### 20° concerto in abbonamento

Venerdì 29 marzo ore 21

Sabato 30 marzo ore 17,30

Michail Jurowski direttore

Haydn *Sinfonia n.85 in si bemolle maggiore* “La Reine”

Šostakovič *Sinfonia n.4 in do minore op.43*

### Incontri Musicali - Sala rossa

Domenica 31 marzo ore 17,30

Minimalismo, ripetizione e *loop*: Philip Glass

Incontro con Carlo Boccadoro. Moderatore: Dario Oliveri

Archi Sinfonici dell'OSS

Glass *Quartetto n.2* “Company”

*Quartetto n.3* “Mishima”

## Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana



Commissario ad Acta  
Giovanni Riggio

Revisori dei Conti

Rosario Candela *Presidente*

Daniela La Cognata

Elena Pizzo



Sovrintendente f.f.  
Francesco Di Mauro

Direttore artistico

Marcello Panni



Conosci il Politeama Garibaldi

Visite Guidate tutti i giorni – ore 9,30/17,30

Tel. 091 6072517 – [visitepoliteama@gmail.com](mailto:visitepoliteama@gmail.com)

Info: Botteghino del Politeama Garibaldi

Piazza Ruggero Settimo – Palermo – Tel. 091 6072532/533

[biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it](mailto:biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it)

[www.orchestrasinfonicasiciliana.it](http://www.orchestrasinfonicasiciliana.it)

